

La Coppa Agostoni sembrava ormai dell'italiano sul traguardo di Lissone

## Un guizzo formidabile di Prim brucia Panizza già sulla riga

Caduta rovinosa (ma senza conseguenze gravi) per Saronni - Splendida rimonta di Moser dopo un inizio sofferto - Ottima la prova di Baronchelli, protagonista sul Ghisallo - Oggi la Coppa Bernocchi

Dal nostro inviato

LISSONE — Saronni è terro-  
re con la bicicletta addosso,  
a terra dopo un capriolo  
tombolo da brividì quando  
mancano quaranta chilome-  
tri al traguardo e il gregario  
Panizza assume i gradi di  
capitano per andare all'attacco  
con l'obiettivo del successo,  
ma proprio sulla fetuccia bianca si svedesse di  
nominare Primo col cognome  
di con una spiga di granata  
guizzi con un colpo di re-  
nali. L'ultimo Panizza è secon-  
do, terzo lo svizzero Wolfer,  
quarto il danese Marcusen,  
però l'ordine d'arrivo della  
Coppa Agostoni è di marca  
straniera, ma considerazioni  
ben più importanti sono da  
fare sui comportamenti dei  
nostri corridori selezionati per  
il campionato mondiale. Il  
primo luogo Moser che non  
ha diritto il Ghisallo e se  
ciò era in parte prevedibile  
polché il trentino veniva dal-  
la pista di Monteroni, il lato  
negativo della faccenda è da-  
to dalla lentezza di Francesco  
sulla principale salita  
della corsa. Era infatti con  
gli ultimi, nella retrovie,  
che si era di fronte al Pioss della  
Meridiana. Il trentino che  
era arrivato al Giro d'Italia, per  
intenderci, e se pensiamo che  
la sfida per la maglia tricolore  
annuncia un bel dissenso da  
superare venti volte, non è il  
caso di stare allegri. Francesco  
ha poi recuperato, ha  
battuto De Vlaeminck nella  
disputa per la quinta mon-  
ta e tirando le somme, Alfredo  
Martini non è stato per-  
sistente nel giudizio sul ca-  
pitano della Saison.

Mentre scriviamo il dottor  
Modesti comunica che i co-  
dizionisti di Saronni non sono  
preoccupanti. Nessuna ferita,  
nessun dolore, pure — come  
dice Martini — è a distanza  
di ore che si potrà verificare  
con esattezza lo stato di sa-  
lute del corridore. Altre a Pa-  
nizza hanno ben impressio-  
nato Baronchelli, Battaglin e  
Visentini. Perdoni, invece  
quello Masciarelli e Luisi,  
camerati nell'elenco dei rifi-  
utati: sono stati passati fatti  
nelle prove di oggi o di do-  
mani e i due finiranno per  
occupare la panchina delle



● Lo svedese PRIM ha «bruciato» sul palo il bel sogno di Panizza

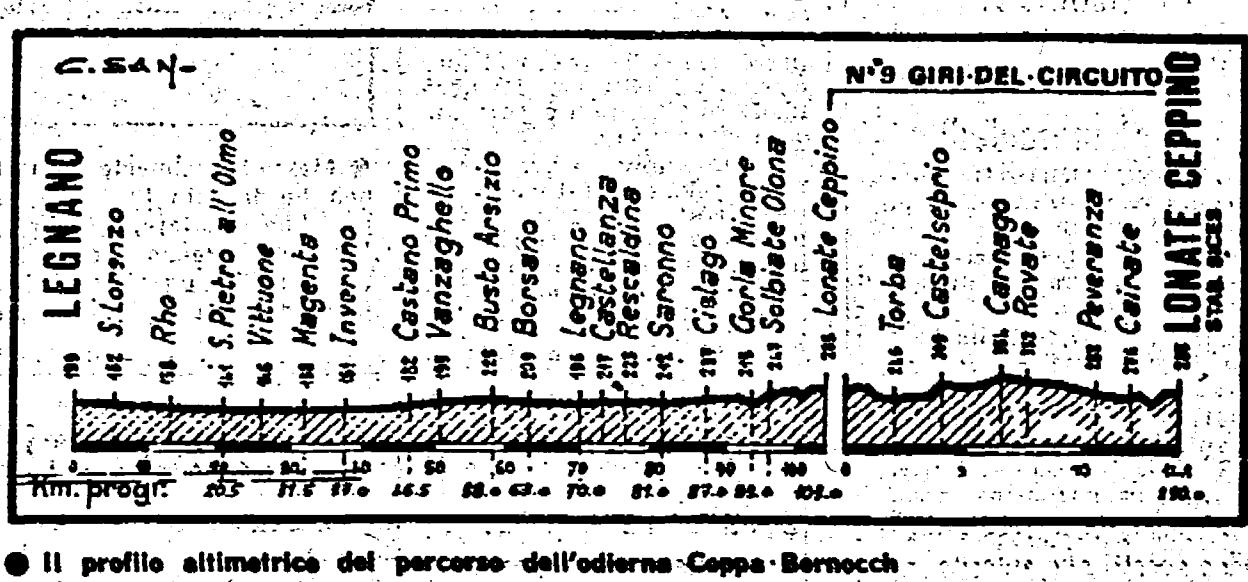
riserve. E ora andiamo a capo per raccontarvi le varie fasi della giornata. Nelle prime ore del mattino rimbalza il nome di Bernard Hinault, fa notizia la resa del francese nel Tour del Limousin per disturbi intestinali. Prima il ginocchio, adesso un malanno che potrebbe chi-  
lamarsi «malanno», che ad una settimana dal mondiale è fonte di mille dubbi. «Sta pagando le conseguenze dei grossi rapporti», dice uno: «Un rivale in meno per gli assurdi, osserva un altro. E comunque sarà bene non illudersi e soprattutto pensa-

re ai fatti nostri». «Vero Martini?», «Vero», risponde il commissario tecnico mentre la carovana viene accarezzata dal passaggio della Valtrona. Sono trascorse quasi tre ore e la gara sonnecchia. Vediamo, allora, cosa succede sul Ghisallo.

Ghisallo, preso dal vento, più duro, non è un scherzo a scoprire l'azione di Baronchelli al quale rispondo Natale, Visentini e il polemico Pozzi, polemico nel dimostrare a Martini che non avrebbe demeritato la convocazione per Sallanches. Il quartetto, comandato da

un limpido Baronchelli, in cima con 44" su una pattuglia comprendente Saronni, Battaglin, Panizza, Bocca e De Vlaeminck. E Moser? Moser, già in difficoltà sul primi tornanti, accusa un ritardo di 1'47" e rimedia, saggiamente a Saronni e compagna con una vertiginosa discesa.

Battaglini e soci non vanno lontano perché Saronni mette alla frusta i gregari. Stop al quartetto: nelle vicinanze di Oggiono, e poi? Poi al Colle Brianza in un budello di folia e qui reggono una sequenza di al-



● Il profilo altimetrico del percorso dell'odissea-Coppa Bernocchi

Ha nuotato la distanza in 56"20 aggiudicandosi il titolo della specialità

## Rampazzo record sui 100 farfalle

Ha migliorato di 56 centesimi il suo precedente record - Nella FIN è tempo di lotte elettorali

Ai Campionati italiani

### Assegnati a Firenze due titoli nei tuffi

Nella piattaforma femminile successo di Paola Martini, nei 3 metri uomini di Massimo Castellani

FIRENZE — Presente il cam-  
pionato tecnico assoluto Klemm di  
Blessi, sono stati assegnati ieri i  
primi titoli italiani assoluti nei  
tuffi: piattaforma, Femminile Paola  
Martini, uomo Massimo Castellani,  
poi arrivato secondo dietro  
la circostante Hana Novotna (che  
per tutto sbagliato il suo per-  
plesso, ha fatto saltare l'ordine  
di partenza). Dopo i primi sor-  
prese, ha detto Di Stasi, che  
anche se Martini era stata cam-  
pionessa junior 1979 e quest'anno  
si era impedito nel settore dei  
tuffi sportivi, si era imposto nel  
settore masschile (mentre si era  
impedito a Martini), che con  
314,65 ha fatto segnare il suo re-  
cord personale, frequente il Rose



● GIORGIO QUADRI

Nostro servizio

MODENA — Terza giornata dei campionati italiani assolu-  
ti di nuoto a Modena, prima gara in programma: 100  
metri dorso femminile. Gli  
sono puntati sulla velocità  
che in questi campionati  
sembra (comprensibilmente)  
appannata. Il miglior tempo in batteria è stato fat-  
to dalla Bocchini. Per messa  
gara Bocchini, Pandini e Felotti  
sono appaltate. Al 250 però le atlete del San Donato  
si stendono ed è le felotti  
a lasciare la più giovane  
Pandini.

Per i maschi la lotta sembra aperta, ma Giorgio Quadri intende riaffermare perennemente la propria superiorità. Parte veloce e incremento metro dopo metro  
il suo vantaggio, alle fine vince in 50"20. Incominciata questa gara di Quadri e tutta la sua partecipazione ai campionati. Anche per lui si tratta di una «rinvincita» ma forse più mature e serene rispetto a quella di un Guar-  
ducci, ritirato dopo i 100.

Cento farfalle femminile. Il

prototipo è per la Vittoria

Castellani, che ha battuto il  
cordone della specialità ed è la

campionessa uscente. Infatti

vince senza emozioni in

1'04"28, tempo molto lontano

dalle sue prestazioni di una volta.

Nella stessa gara maschile

ci sono molti nomi di rilievo

(Ferrari, Bocchini, ecc.) ma l'

attenzione è puntata sui

due gioielli di Grossi, Torri-

atore e Rampazzo. Al via Ram-

pazzo parte sostenuto e il

suo ritmo prende di sorpre-

sa tutti gli altri che lo rin-  
corrono senza speranza. Il

padovano vince e regala a

quel suo pubblico il primo

record assoluto (4'76"20)

con 50"20.

Poche le incognite nel 100

dorso femminile con la Laura

Foraloso fermamente decisa

a fare la doppietta con la ga-

ra che le più congeniali

La Caros e la Ferrini in in-

contro che si decide con la

tata di lottare per il secondo posto. Prima quindi la Fora-

lo in 1'04"83; seconda e terza la Caros e la Ferrini.

Nel dorso maschile non

manca una certa attesa. C'è

Bellon che deve ricreatare la

brutta prova del '80. Corre-

uno, one, due, tre, quattro

o più, peraltro il

piccolo

lottare per il maggior tempo in

finale. La gara infatti è tra-

tinatissima e interessante nei

piuttosto agonistici. Corre-

parte leggermente prima di

avvertire i colpi di Grossi.

France Del Campe

Oggi al Nürburgring il G.P. motociclistico di Germania

## Roberts cerca soltanto di finire nei primi 10

Il piazzamento gli garantirebbe il titolo delle 500, anche se vincesse il suo rivale Mamola. La lotta fra Yamaha e Suzuki - Lotta anche nelle 50, 125 e 250 con Bianchi e Lazzarini

Dal nostro inviato

ADENAU — Vento costante,  
cielo scuro, qualche spruzzo  
di pioggia a rammentare che  
da un momento all'altro può  
arrivare anche il più furioso  
dei rovesci. Questo il clima  
— d'altronde molto consueto  
da queste parti — che ha car-  
atterizzato le prove di ieri  
per la decima gara del cam-  
pionato mondiale motociclisti-  
co al Nürburgring.

Dalle dichiarazioni di bol-  
cagglio totale si era passati  
al proposito di contenere  
l'agonismo. Ma col passare  
delle ore salgono i giri dei  
motori e tutti in definitiva si  
son messi, come si dice in  
gergo, a «tirare». Mamola

col tempo record realizzato  
ieri (6'24"91) alla media oraria  
di chilometri 162,033) re-  
sta in testa alla graduatoria  
delle «mezzo litro» e le mo-  
difiche avvenute alle sue  
spalle non cambiano la situ-  
zione. Tra i migliori si è ieri  
inserito anche Lucchinelli,  
mentre Roberts conserva la  
sua seconda posizione a con-  
ferma che il Gran Premio di  
Germania ha tutte le carat-  
teristiche di un autentico der-  
by californiano.

Oggi la seconda prova del  
trittico, quella Coppa Bernoc-  
chi, ha 62 km di vita  
e che avrà da Legnano a  
Lomazzo. Cappioli, con una  
stazza di 230 chilometri e con  
un circuito da ripetere nove  
volte. Probabilmente ripeterà  
Baronchelli e ancora non è certo se si sarà Sa-  
ronni. A stasera.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

- 1) Tommy Prim (Bianchi Piaggio) 209 in 5'13"20
- 2) Mamola (Yamaha) 210"02
- 3) Wefer (Bianchi Piaggio) 210"04
- 4) S. Petrucci (Yamaha) 210"05
- 5) Mamola (Yamaha) 210"06
- 6) De Vlaeminck (Yamaha) 210"07
- 7) Gervasi (Borsig) 210"08
- 8) Cordini (Borsig) 210"09
- 9) Baronchelli (Yamaha) 210"10
- 10) Wefer (Yamaha) 210"11
- 11) Petrucci (Yamaha) 210"12
- 12) De Vlaeminck (Yamaha) 210"13
- 13) Gervasi (Borsig) 210"14
- 14) Mamola (Yamaha) 210"15
- 15) Baronchelli (Yamaha) 210"16
- 16) Petrucci (Yamaha) 210"17
- 17) Sestini (Yamaha) 210"18
- 18) Sestini (Yamaha) 210"19
- 19) Petrucci (Yamaha) 210"20
- 20) Lercari (Borsig) 210"21
- 21) Baronchelli (Yamaha) 210"22
- 22) Sestini (Yamaha) 210"23
- 23) Petrucci (Yamaha) 210"24
- 24) Sestini (Yamaha) 210"25



● KEN ROBERTS (in alto) - MARIO LUCCHINELLI

diale, cioè quello che più conta, ha ridotto fiducia a Cecotto. Ma alla resa dei conti i risultati cronometrici dopo Mamola (Suzuki) collocano Roberts (Yamaha), Hartog (Suzuki), Lucchinelli (Suzuki), Cecotto (Yamaha) e quindi altri tre piloti con Suzuki:

Naturalmente anche la Yam-  
aha ci tiene a freghere il pa-  
scolo dei colori del l'iride e, per non gravare troppo su Roberts che ha da difendere il suo titolo mon-

di rischiare l'osso del collo per un tempo superiore a quello di Mamola di 10", ma va tenuto conto che il Nür-  
burgring è lungo e dunque il dis-  
tacco è relativamente va-

lato. Massimiani, Pelletier con la Morbidelli e Ferrari con la Cagiva con tempi molto modesti completano il qua-  
dro degli italiani nella clas-  
sifica cinquecento. Virginio con la debuttante Cagiva è incor-  
so in un grappiglio e si sa, con una «nuovissima» moto

può farsi caro.

Ben più dura che per Roberts sarà la difesa del titolo per Lazzarini nelle 50. Il pesarese a conclusione delle prove ha davanti a sé Tormo e Dorflinger (ed è da questo che gli viene l'insidia) su Kreidler e il francese Du-  
pont su ABF. La corsa tuttavia può avere ben altro epilogo.

Mang (Kawasaki), Hanser (Kawasaki), Ekerold (Bimota) sono le gare che la classifica offre possibilità so-  
lo al primo e al terzo che hanno entrambi 46 punti. La diatriba sul carburo è continua anche ieri, ma appare inconsistente. Mang, insomma, ha molte probabilità di prendersi davanti al suo pubblico — che anche ieri durante le prove si è ri-  
versato in numero eccezionale ai bordi del Nürburgring — anche il titolo delle 50 e mezzo» dopo che ha già messo al sicuro quello delle 250.

Nelle 125 Berth con la Mo-  
tobecane è stato il più veloce.  
Bianchi, fresco neo-cam-  
pione del mondo con la MRA e Regini con la Minarello

sono belli, come anche Lazzarini, sicché una vittoria di

«tre e mezzo» dopo che ha

già messo al sicuro quello

delle 250.